

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 1 - NUMERO 13 - 2 OTTOBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Fin dai primi turni è apparso evidente che sarà un campionato ad alto rischio di sospensione e forse anche di non conclusione, imitando la decisione presa nel basket l'anno scorso che ha privato la Virtus di un probabile meritatissimo scudetto. Anche le diverse posizioni dei Ministeri della Salute e dello Sport sul chiudere gli stadi e proseguire con le partite non regalano certezze.

Dopo i tre recuperi di mercoledì comunque la situazione si è temporaneamente sanata e sembra che i valori in campo di fatto non siano mutati rispetto alla scorsa stagione. Non va dimenticato però che mentre solo qualche mese fa i valori erano determinati dal portafoglio societario, più o meno ricco, che consentiva l'acquisto degli elementi migliori, ora ci si è messo anche il Covid che in parte decide le formazioni alla vigilia e anche durante la partita. Cinque sostituzioni di pari livello infatti se le possono permettere in pochi e quindi anche un match nato male, per le più ricche, può tranquillamente essere rimediato nella ripresa.

Sarà purtroppo un campionato condizionato da mille fattori che col calcio vero e proprio non hanno nulla a che fare partendo dall'allestimento delle formazioni, passando dalla presenza più o meno numerosa (o anche la totale assenza) di tifosi negli stadi, per finire con l'isolamento parziale o assoluto di intere formazioni; evento che colpisce già il Genoa che ha ben 14 elementi tra giocatori e dirigenti in quarantena.

Non sarà facile poi convincere gli avversari a scendere in campo se alla vigilia di un match si verificassero casi conclamati; il Napoli ne sa qualcosa avendo incontrato proprio il Genoa al primo turno, anche se pare che i tamponi abbiano dato esito negativo. E anche l'andamento degli incontri e dei punteggi sarà ovviamente in linea con la formazione che si riuscirà a schierare. Visto il post partita si spiega forse con maggior aderenza alla realtà il 6-0 che il Napoli ha inflitto ad un Genoa sicuramente rimediato e debilitato fisicamente; lo stesso Genoa che solo sette giorni prima aveva fatto poker con la matricola Crotone.

Osservando la classifica si nota che in testa ci sono già le formazioni che sulla carta vantano un organico di maggior rilievo e le eccezioni, bene o male, sono poche. Tra queste spicca la Roma che ha pagato caro non tanto il rendimento in campo quanto gli errori nella compilazione della lista dei giocatori da schierare col Verona e la volontà di non rischiare il suo bomber numero uno Dzeco, al centro di una trattativa con la Juve. Altra sorpresa negativa viene dalla Lazio che nel recupero è stata travolta dall'Atalanta. I bergamaschi sono al momento il gruppo che da maggiori sicurezze e che fa risultato rifilando quattro reti a tutti.

La prima giornata è toccato al Torino, nel recupero alla Lazio che a Cagliari non aveva mostrato punti deboli, facilitata però dai sardi che per ora destano molte perplessità. Tra qualche giorno l'Atalanta riceverà il Cagliari ed è ovviamente favorita. Si potrà permettere così di osservare cosa faranno Inter e Napoli, che sono in testa con lei, e la Juve che certamente tenterà il recupero in tempi brevi.

La Lazio che era data tra le squadre più in forma deve riscattarsi al più presto per non perdere terreno e soprattutto per dimostrare che il gruppo della passata stagione, che è stato ritoccato al minimo, può fare bene anche in questo campionato.

La sorpresa positiva viene dal Verona che si è trovato in testa grazie ai tre punti regalati dalla Roma (solo due in verità perché il faccia a faccia con i giallorossi era finito 0-0) ed alla vittoria con l'Udinese. Il prossimo turno a Parma potrebbe dare ulteriore carica e portare nuovi punti se i parmigiani saranno quelli visti a Bologna.

Normale amministrazione invece per Inter, Napoli e Milan che hanno centrato subito due vittorie con formazioni temibili ma battibili (il Bologna di San Siro è stato deludente) senza correre rischi eccessivi. L'Inter in questo avvio di stagione impressiona per la

facilità con cui va a segno. Con la Fiorentina ha segnato due gol in due minuti e nel recupero a Benevento ci ha messo pochi secondi per andare in vantaggio. Napoli e Milan viaggiano a ritmo meno "spinto" ma hanno comunque dimostrato di avere le carte giuste per restare in vetta.

La Juve che era partita sparata con una Samp molto modesta è stata costretta a frenare a Roma e solo grazie a due invenzioni di Ronaldo ha portato a casa un punto che le consente comunque di tenere il passo delle avversarie più temibili. Il prossimo turno ci sarà un esame-verità col Napoli e si inizierà a capire chi tra loro ha più chance scudetto.



Il Bologna ha mostrato due volti che dovrebbero far riflettere non solo i responsabili tecnici. Col Milan ha evidenziato limiti, sia nel gioco, sia nell'organico; in più prosegue la crisi in difesa che ha allungato ulteriormente a quota 35 le partite in cui ha subito almeno un gol. A San Siro si sono evidenziati molti dubbi anche in attacco che però sono stati in parte fugati nel secondo impegno nel derby col Parma.

Il salto di qualità è avvenuto grazie ad una strepitosa prestazione di Soriano ed a una giornata storta del Parma che, oltre alle numerose assenze, non c'era neppure con la testa e i muscoli. Nonostante la poca pericolosità dei parmigiani la retroguardia del Bologna ha trovato il modo di regalare una rete inaccettabile, cosa che fa tremare i polsi quando si dovranno affrontare formazioni che schierano i bomber più affermati.

Il prossimo turno a Benevento è l'occasione giusta per dimostrare se si tratta di paure senza fondamento o se si deve fare in tempi brevi qualcosa di sostanzioso in difesa e attacco.

La telenovela di mercato per l'arrivo di una punta ha ormai fatto il suo tempo e sarebbe ora che i dirigenti dicessero chiaro se intendono rinforzare un organico che nostra falle evidenti o si proseguirà così sperando di migliorare con quello che si ha e approfittando degli errori altrui. Altra speranza è che non si vada addirittura contro corrente cedendo elementi come Tomiyasu che porterebbero molto danaro ma aprirebbero buchi pericolosi nelle retrovie. La convinzione è che i nuovi acquisti, tutti giovanissimi, miglioreranno in fretta e regaleranno punti, ma sarà così? Il discorso di Mihajlovic che è contento di schierare formazioni con 30 anni in meno degli avversari è valido solo se poi i "bambini" fanno risultato e consentono di migliorare la posizione in classifica della passata stagione.

Le matricole per ora vanno a corrente alternata ottenendo ottimi risultati come il Benevento a Genova con la Samp e lo Spezia che ha sbancato Udine centrando la sua prima vittoria in Serie A. L'unico sul fondo a zero punti è il Crotone che ha perso in casa del Genoa e sul proprio terreno col Milan.



Bologna-Parma 4-1

Il Bologna domina il Parma



Nel derby emiliano il Bologna domina il Parma 4-1

Il derby del Bologna contro il Parma è andato in scena nel posticipo di lunedì 28 settembre 2020 presso lo stadio Renato Dall'Ara, in una serata decisamente fredda sotto il profilo della temperatura atmosferica, ma riscaldata dai cuori dei 1000 tifosi bolognesi che, su invito della società, hanno potuto assistere dalla tribuna centrale al match valido per la seconda di campionato.

Rossoblù chiamati al pronto riscatto dopo l'opaca prestazione (soprattutto sotto il profilo mentale) offerta in quel di San Siro nella prima di campionato contro la corazzata Milan, contro i ducali che anche loro avevano l'ambizione di cancellare la sconfitta della prima giornata.

Primo tempo che si apre subito con gli ospiti che cercano di ritagliare il campo e, soprattutto, arrivano anche le prime occasioni per poter segnare, proprio al 1' con Gervinho e al 3' con Burgam. A salire in cattedra è un Bologna ben disposto in campo, che passa al 16' con un colpo di testa di Soriano, che si mette subito in mostra, infatti, è sempre lui al 30' esatto della primo tempo a essere scaltro e a recuperare una palla vagante all'altezza dell'area di rigore ducale, per poi fiandare il pallone in fondo alla rete e firmare così il 2-0 per il Bologna.

A questo punto c'è una sterile risposta del Parma, che tenta con due occasioni offensive di fare male alla difesa del Bologna, ma non riesce, anzi in molte occasioni lascia campo aperto al Bologna che, sempre con Soriano, potrebbe portarsi subito sul 3-0 e



Rodrigo Palacio realizza la rete del 4-1 del Bologna al Parma - Foto B.F.C.

chiudere il primo tempo con un discreto bottino in carriera.

La ripresa parte bene con il Bologna che ha gambe e cuore per mettere alle corde un Parma che accusa più del dovuto l'assenza di qualche titolare, così c'è ancora spazio per Soriano che al 56' confeziona un assist con i fiocchi per Skov Olsen, che al centro della area di rigore mette a segno il suo primo goal stagionale.

Ma quanto tutto sembra mettersi nella migliore

delle situazioni per il Bologna con la difesa vicino a rompere il record negativo di goal subiti consecutivamente in questo e nel passato anno solare, ecco che al 67' la papera di Skorupski su un rinvio, Brugman recupera e serve Hernani, pessimo movimento della difesa rossoblù che tiene in gioco il centrocampista ducale, non lo marca, e per Hernani è un gioco da ragazzi segnare il primo gol stagionale. Fortunatamente a spegnere l'entusiasmo dei parmensi al 76' c'è l'espulsione di Iacoponi.

Contatto Iacoponi-Palacio. Valeri assegna il rigore ed espelle il difensore ma il Var cancella la decisione dell'arbitro romano: il contatto è avvenuto fuori area, assegnato il calcio di punizione.

Confermata l'espulsione per chiara occasione da gol.

Poi da qui fino alla fine della partita è solo un monologo del Bologna, che prima rischia il segnare il goal con Sansone, mentre al 91' Medel mette in porta Palacio, che segna il 4-1 e sul finire della gara c'è spazio anche per Orsolini al 94'

Un derby sicuramente tutto di marca rossoblù che domenica pomeriggio, alle ore 15, sarà di scena in quel di Benevento contro la neo promossa guidata dall'ex Pippo Inzaghi. Nota positiva della gara oltre la grande prestazione dell'italo-tedesco Soriano, il buonissimo esordio del giovanissimo Hickey che, oltre il talento, ha anche dimostrato personalità da vendere.



Esultanza dopo una rete di Soriano - Foto B.F.C.

BOLOGNA PARMA 4-1

Marcatori: 16'e 30' Soriano, 56' Skov Olsen (B); 67' Hernani (P), 90'+1' Palacio.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Danilo, Tomiyasu, Hickey (80'Denswil); Schouten, Poli (64'Medel); Skov Olsen (92'Orsolini), Soriano, Barrow (80'Sansone); Palacio (92'Santander). - All. Mihajlovic.

PARMA (4-3-1-2): Sepe; Laurini, Iacoponi, Bruno Alves, Darmian; Hernani, Brugman (80'Grassi), Kucka (80'Dermaku); Dezi (58'Siligardi); Gervinho (68'Sprocati), Karimoh (80'Adorante). - All. Liverani.

ARBITRO: Valeri della sezione di Roma.

Ammoniti: Kucka, Laurini (P); Sansone (B).

Espulsi: Iacoponi (P) per chiara occasione da gol al 76'.

Danilo Billi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Seconda giornata

Bologna-Parma	4-1	16' Soriano, 30' Soriano, 56' Skov Olsen, 67' Hernani, 90'+1' Palacio.
Cagliari-Lazio	0-2	4' Lazzari, 74' Immobile.
Crotone-Milan	0-2	45'+2' (rig.) Kessie, 50' Diaz.
Inter-Fiorentina	4-3	3' Kouame, 45'+2' Martinez, 52' (aut.) Ceccherini, 57' Castrovilli, 63' Chiesa, 87' Lukaku, 89' D'Ambrosio.
Napoli-Genoa	6-0	10' Lozano, 46' Zielinski, 57' Mertens, 65' Lozano, 69' Elmas, 72' Politano.
Roma-Juventus	2-2	31' (rig.) Veretout, 43' Ronaldo, 45'+1' Veretout, 69' Ronaldo.
Sampdoria-Benevento	2-3	8' Quagliarella, 18' Colley, 33' Caldirola, 72' Caldirola, 88' Letizia.
Spezia-Sassuolo	1-4	12' Djuricic, 30' Galabinov, 64' (rig.) Berardi, 66' Defrel, 76' Caputo.
Torino-Atalanta	2-4	11' Belotti, 13' Gomez, 21' Muriel, 42' hateboer, 43' Belotti, 54' de Roon.
Verona-Udinese	1-0	57' Favilli.

Recuperi Prima giornata

Benevento-Inter	2-5	1' Lukaku, 25' Gagliardini, 28' Lukaku, 34' Caprari, 42' Hakimi, 71' Martinez, 76' Caprari.
Lazio-Atalanta	1-4	10' Gosens, 32' Hateboer, 41' Gomez, 57' Caicedo, 61' Gomez.
Udinese-Spezia	0-2	29' Galabinov, 90'+4' Galabinov.

Classifica

Atalanta	6	Genoa	3
Inter	6	Lazio	3
Milan	6	Spezia	3
Napoli	6	Cagliari	1
Verona	6	Roma	1
Juventus	4	Crotone	0
Sassuolo	4	Parma	0
Benevento	3	Sampdoria	0
Bologna	3	Torino	0
Fiorentina	3	Udinese	0

Marcatori

3 reti:

Galabinov (Spezia), Gomez (Atalanta), Lukaku (Inter), Ronaldo (Juve)

2 reti:

Belotti (Torino), Caldirola (Benevento), Caprari (Benevento), Castrovilli (Fiorentina), Ibrahimovic (Milan), Lozano (Napoli), Martinez (Inter), Mertens (Napoli), **Soriano (Bologna)**, Veretout (Roma).



RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMAVERA 1



2° Giornata

Ascoli-Fiorentina	1-2	34' Fiorini, 71' Palazzino (a), 90'+1' Agostinelli.
Bologna-Cagliari	2-2	13' Desogus, 20' Rufo Luci, 22' Rufo Luci, 90' Contini.
Empoli-Juventus	2-0	82' De Graca, 90'+5' De Graca.
Milan-Atalanta	0-1	62' Cortinovis.
Roma-Genoa	3-2	8' Eboua Eyango (g), 51' Maissa Codou, 52' Zalewsky, 66' Tall, 90'+5' Dumbravanu (g).
Sampdoria-Lazio	1-1	58' autorete Lazio, 82' Moro Prescoli.
Spal-Inter	2-1	16' Ellertsson, 25' Seck, 86' Casadei (i).
Torino-Sassuolo	0-1	45' Oddei.



Classifica

Roma	6
Sassuolo	6
Atalanta	4
Bologna	4
Lazio	4
Spal	4
Empoli	3
Fiorentina	3
Inter	3
Milan	3
Cagliari	1
Genoa	1
Juventus	1
Sampdoria	1
Ascoli	0
Torino	0



Rufo Luci Dion

Classifica marcatori

Da Graca Cosimo (Juventus)	3
Moro Prescoli R. (Lazio)	3
Tall Lamine Junior (Roma)	3
Alagna Manuel (Ascoli)	2
Mattioli Andrea (Sassuolo)	2
Pagliuca Mattia (Bologna)	2
Rufo Luci Dion (Bologna)	2
Zalewski Nicola (Roma)	2



DOMENICA ACCADDE....

DONSAH L'ANTISTREGHE

L'unica volta, nella loro storia, Benevento e Bologna si sono incontrati è avvenuto il 26 agosto 2017 in occasione della seconda giornata del campionato 2017-18.

In una giornata con caldo equatoriale, che neppure il time-out refrigerante, riusciva a rendere passabile le due formazioni, nel primo tempo si assistette a pochissime azioni degne di nota. Il Bologna metteva in pratica l'atteggiamento prudente usato la giornata precedente a Torino, sponda granata, ovvero pressione a centrocampo e ripartenze veloci.

Dopo i primi dieci minuti di studio tra le due squadre, all'11' era il Benevento a rendersi per primo pericoloso. D'Alessandro dalla sinistra vinceva un contrasto con Torosidis e crossava verso l'area, la sfera arrivava a Ciciretti che di destro spedisce il pallone sopra la traversa. Al 15' nuovo tentativo delle streghe: Di Chiara su punizione pescava capitano Lucioni ma il suo colpo di testa terminava alto. Al 20' Donadoni, complice l'infortunio di Maietta, era costretto a fare il primo cambio, entrava in campo Helander. Al 30' occasionissima per il Bologna, su errore di Costa, Destro si lanciava in contropiede ma arrivato in prossimità della porta dei padroni di casa, calciava il pallone sul fondo in maniera oscena. Tre minuti dopo rossoblu ancora pericolosi con una potente punizione calciata da Verdi, ma Belec si rifugiava in calcio angolo. Dal corner colpo di testa di De Maio che scheggiava la traversa. Al 37' tornava a farsi vedere dalle parti di Mirante il Benevento, con la conclusione di Di Chiara dalla distanza che terminava sul fondo.

A due minuti dal riposo Benevento vicino al vantaggio con Ceravolo che si liberava di un difensore e concludeva, ma Mirante si allungava e parava in tuffo con sicurezza.

Nella seconda parte della gara, al 55', Donsah servito da Destro a metà campo compiva una velocissima discesa che lo portava a saltare prima Venuti poi Costa e, arrivato al limite dell'area, ad effettuare un tiro secco che batteva imparabilmente Belec. Al 68'



La rete di Godfred Donsah



La rete di Fabio Lucioni annullato dal Var per fuorigioco

bolognesi vicini al raddoppio con Verdi, il cui tentativo era respinto, seppur con qualche difficoltà, da Belec. Al 72' Di Francesco provava a cercare il gol dalla lunga distanza ma Belec si rifugiava in corner. A questo punto il Bologna si abbassava mentre il Benevento cominciava a spingere. Ciciretti cominciava a creare problemi alla difesa rossoblu e, su punizione, esaltava i riflessi di Antonio Mirante.

Al 76' streghe vicino al pareggio con Coda, la cui conclusione terminava di poco fuori. Un minuto dopo Cataldi serviva l'accorrente D'Alessandro, ma Mirante si opponeva splendidamente negandogli il pari.

All'ottantatreesimo minuto il gioco veniva interrotto per oltre cinque minuti a seguito di un infortunio del direttore di gara Giampaolo Calvarese, che lo costringeva a lasciare il campo ed essere sostituito dal quarto ufficiale di campo Daniele Chiffi.

Al novantesimo minuto la lavagna del recupero si illuminava per segnalare undici minuti di recupero. In questo breve periodo i rossoblu arretravano in difesa mentre i padroni di casa con la forza di non arrendersi si lanciavano tutti all'attacco. Al 52' Ciciretti sfiorava il pareggio su punizione con Mirante che si rifugiava in angolo. Dagli sviluppi del corner Lucioni, in mischia, realizza la rete del pareggio, che faceva impazzire dalla gioia lo stadio Vigorito. Ma dopo un lungo consulto con il Var il direttore di gara Chiffi, annullava il gol per fuorigioco ed il Bologna poteva festeggiare la prima vittoria della stagione.

La vittoria di misura del Bologna, rovinava la festa di Benevento per lo storico debutto in serie A dei giallorossi.

BENEVENTO-BOLOGNA 0-1

Rete: 55' Donsah.

BENEVENTO: Belec; Venuti, Lucioni, Camporese, Di Chiara (85' Cisse'); Ciciretti, Cataldi, Del Pinto (80' Viola), D'Alessandro; Coda, Ceravolo (58' Puskas). - All. Baroni.

BOLOGNA: Mirante; Torosidis (48' Mbaye), De Maio, Maietta (20' Helander), Masina; Taider, Donsah (68' Crisetig), Poli; Di Francesco, Destro, Verdi. - All. Donadoni.

Arbitro: Calvarese di Teramo.

Note: Minuti di recupero 3'+11'.

Lamberto Bertozzi



ULTRAS A CASTELDEBOLE

Gli ultras del Bologna sabato 26 settembre si sono ritrovati a Casteldebole per caricare la squadra



Certe passioni battono forte dentro il cuore e le distanze non fanno altro che aumentarle, così come è stato per un raduno della nostra tifoseria organizzata, che

sabato pomeriggio si è presentata con tanto di fumogeni, tamburi, sciarpe e bandieroni in quel di Casteldebole per fare sentire, dopo tantissimi mesi di silenzio dovuti a questo maledetto virus, il rumore e il calore del tifo organizzato bolognese.

Presenti la maggior parte dei gruppi più rappresentativi della curva Andre Costa. Per un pomeriggio si sono sentiti nuovamente i cori dei quali noi tutti che amiamo il Bologna ci siamo innamorati in questi anni.

Un vero e proprio piccolo corteo che ha raggiunto il centro di allenamento del Bologna, dove a gran voce è stato acclamato mister Sinisa e anche tutta la squadra, in vista di tornare a tifare separatamente nei pub della città per il derby contro il Parma. Per un pomeriggio gli ultras del Bologna hanno accantonato le mascherine (aspramente criticati da molti sui noti social per questo gesto), e hanno lasciato libero il loro cuore di cantare fino a perdere la voce per quella fede in cui tutti ci rispecchiamo ogni giorno che ci alziamo la mattina e che si chiama Bologna Football Club.

I ragazzi dei vari gruppi hanno deciso che, fino a quando non ci saranno le condizioni sanitarie e tecniche per poter tornare al Dall'Ara allo loro maniera, non li rivedremo più dentro nessuno stadio d'Italia e che, comunque, nonostante tutto, hanno sempre seguito e sostenuto a distanza, dai loro "covi" nei pub sparsi per il centro della nostra Bologna e non solo, la squadra.

Infatti, in questo tempo di covid-19 valgono anche le mansarde e le case degli amici di una vita passata in curva. Il raduno è stato fatto per dare la carica ai ragazzi, vista la deludente prestazione a Milano contro il Milan, anticipando poi il derby casalingo con il Parma, che non si può definire tale con solo 1000 persone presenti allo stadio.

Ed ecco allora spuntare l'idea di un pomeriggio come ai vecchi tempi, per fare arrivare un messaggio forte a chi nelle prossime partite indosserà la nostra maglia. Il popolo bolognese c'è sempre anche se, purtroppo, non può essere presente sui gradoni dello stadio, uno stimolo in più per fare bene sul terreno di gioco.

Danilo Billi



CAMPIONATO PRIMAVERA

BOLOGNA-CAGLIARI 2-2

La Primavera di Luciano Zauri viene recuperata solamente al 90', nella seconda giornata del Campionato Primavera 1 Tim: dopo il vantaggio di Desogus, un doppio Ruffo Luci era riuscito a portare il peso dalla bilancia da parte casalinga, salvo poi farsi raggiungere da Contini allo scadere. Il tecnico rossoblù ripropone, dopo le sostituzioni del match di Coppa Italia con il Chievo, gli stessi undici schierati contro la Fiorentina: Molla in porta; in difesa, Arnofoli e Montebugnoli sugli esterni, con Milani e Khailoti al centro; in mediana, Farinelli in cabina di regia e ai lati Roma e Ruffo Luci; davanti, ai lati di Pagliuca, Rocchi e Di Dio. La prima frazione si apre con una ventina di minuti in cui accade nulla, salvo poi un fulmine a ciel sereno da parte ospite: bello scambio al limite dell'area padrone di Molla, che va a buon fine con il tiro alla sinistra del nostro estremo difensore da parte di Desogus.



Marco Molla

Una volta in svantaggio, però, il match inizia a ingranare, con i rossoblù casalinghi iniziano a manovrare fino a un secondo scambio vincente risolto dalla coppia Ruffo Luci-Pagliuca: Dion serve Gianluca, il quale gli ritorna la palla al limite dell'area, con la stessa sfera che si va a infilare nell'incrocio alla destra di Cabras.

Passano due minuti e sul lancio di Montebugnoli, letto male dalla difesa cagliaritana, si avventa ancora la punta, bravissimo a eludere il tentativo in scivolata di Boccia per impedirgli il tiro e servire nuovamente a Ruffo Luci un facile passaggio alla rete posta al di là della linea della porta. Le offensive, infine, si spengono dopo l'azione successiva proposta dal Cagliari, con l'occasione creata nuovamente da Desogus fermata solamente dalla traversa.

Nella ripresa, il Cagliari comincia con una marcia in più, chiudendo i ragazzi di Zauri nella propria metacampo, tuttavia senza mai impensierire Molla. La partita è maschia e il Bologna, memore dell'abbassamento di ritmo di una settimana fa, reagisce anche grazie all'inserimento di Rabbi. Il vero pericolo dalle parti di Cabras, però, accade sulla testa di Khailoti su calcio d'angolo battuto da Ruffo Luci: l'estremo difensore ospite compie una grandissima parata, togliendo la sfera dall'angolino. Quando la partita sembrava andare in direzione Due Torri, il piazzato di Contini da fuori area si spegne alle spalle di Molla. Dopo il 2-2 odierno, il bottino in classifica sale a 4 punti.

TABELLINO

BOLOGNA-CAGLIARI 2-2

Reti: 13' Desogus, 20' Ruffo Luci, 22' Ruffo Luci, 90' Contini

BOLOGNA: Molla; Arnofoli, Milani, Khailoti, Montebugnoli (88' Motolese); Roma, Farinelli (78' Grieco), Ruffo Luci; Rocchi, Pagliuca (88' Sigurpalsson), Di Dio (69' Rabbi). All. Zauri

CAGLIARI: Cabras; Piga, Boccia, Cusumano, Michelotti; Kanyamuna (74' Zallu), Conti; Del Pupo (68' Manca), Desogus, Masala (88' Cavouti); Contini. All. Agostini

Arbitro: Fontani di Siena.

Fonte B.F.C.



COPPA ITALIA PRIMAVERA

Primo turno, mercoledì 23 Settembre 2020: BOLOGNA-CHIEVO

Esordio convincente anche in Tim Cup, dopo quello in campionato, per la Primavera di Luciano Zauri, che al "Biavati" batte 3-1 il Chievo.

Il tecnico conferma il modulo con cui è stata battuta la Fiorentina, ma con alcuni cambi tra i ragazzi: Prisco in porta; da destra a sinistra, sulla linea difensiva, Cavina-Cudini-Motolese-Acampora; sulla linea mediana, Roma-Grieco-Riccardo Pietrelli; in attacco, in appoggio a Rocchi ci sono Cossalter e Di Dio.

Al 3' immediata occasione per il Bologna, con Rocchi che lungo la linea dell'area di rigore avversaria, serve Cavina che, sulla corsa, premia l'inserimento di Riccardo Pietrelli, in gol da pochi passi dopo una bella girata. Il gioco, nei minuti successivi, prosegue scorrevole e senza intoppi, con Prisco e Rendic poco impegnati fino al 21', in seguito a una punizione conquistata da Di Dio: sul pallone va Grieco, che impegna l'estremo difensore veneto spedendo il pallone vicino all'incrocio dei pali. Nell'azione seguente, Rocchi riceve la sfera al limite dell'area, serve Cossalter al centro e nuovamente Rendic risponde presente sull'esterno del numero 10 rossoblù. Nel finale pericolosa ripartenza del Chievo, poi sventata dalla retroguardia di casa a pochi metri dalla linea di porta.

Nel secondo tempo, la prima vera occasione capita sul piede di Cossalter, che servito da Sigurpalsson realizza di giustezza sul primo palo. Dopo di che, in due occasioni i rossoblù colpiscono lo stesso numero di legni: prima di nuovo con Cossalter, poi con Paananen, con il tiro di quest'ultimo che si stampa sulla traversa. A una decina di minuti dalla fine, ripartenza clivense, con Rendic preciso a trovare Sperti, Prisco legge male l'uscita, ma il pallonetto del centrocampista ospite non è potente abbastanza da superare la linea di porta: l'estremo difensore rossoblù riesce, con il piede, a impedire che la sfera varchi la soglia. Poco prima del 90', doppia gioia per i ragazzi di Zauri: prima Prisco vince un altro duello personale con Sperti, parandogli un rigore, e poi il cross di Acampora viene deviato in porta da Vesentini. Infine, da calcio d'angolo, rete di Priore. Da segnalare tre note positive in casa rossoblù: la prima rete con la formazione Primavera di Riccardo Pietrelli e Thomas Cossalter, oltre all'esordio da titolare, dopo l'ingresso nella partita con la Fiorentina, di Mattia Motolese, difensore centrale classe 2004.

BOLOGNA-CHIEVO 3-1

Reti: 3' Riccardo Pietrelli, 64' Cossalter, 89' (aut.) Vesentini, 90'+3' Priore.

BOLOGNA: Prisco; Cavina, Cudini (72' Milani), Motolese, Acampora; Roma (46' Sigurpalsson), Grieco (71' Farinelli), Riccardo Pietrelli; Cossalter, Rocchi (46' Rabbi), Di Dio (63' Paananen). All. Zauri

CHIEVO: Rendic, Frey, Asllani (71' Saggiaro), Mihai, Vesentini, Grazioli, Egharevba (71' Pavlides), Sperti (90' Arduini), Priore, Orfei (60' Vignato), Bontempi (71' Merci). All. Mandelli

Arbitro: Turrini di Firenze

Secondo turno, mercoledì 30 Settembre 2020: BOLOGNA-VICENZA

La Primavera di mister Zauri vince anche con il Vicenza al II turno eliminatorio di Primavera Tim Cup, recuperando due reti e superandoli dagli undici metri dopo una gara molto faticosa, anche per i tanti impegni ravvicinati.

Il tecnico rossoblù, come la scorsa settimana contro il Chievo, cambia gran parte degli undici che hanno giocato in campionato: Prisco si posiziona tra i pali; Cavina e Acampora esterni difensivi, con Cudini e Motolese centrali; a centrocampo, Grieco in cabina di regia viene accompagnato da Sigurplasson e Riccardo Pietrelli; in attacco, conferma per Pagliuca, ai cui lati si schierano Cossalter e Paananen.

Nel primo tempo, il Bologna amministra il pallone, con il Vicenza che si chiude bene, senza dare spazi alle trame rossoblù. Serve, infatti, lo schema su calcio d'angolo battuto da Cossalter a servire Sigurpals-son fuori dall'area al 14': quest'ultimo a sua volta crossa sul secondo palo dove trova Acampora, sul cui piattone si oppone Ruggiu, ma senza poter fare nulla in occasione del ribattino da parte di Motolese. Dopodiché, i veneti escono dal guscio e i rossoblù entrano in affanno, già dal palo colpito da Ongaro: al 26' Diomande viene servito all'interno dell'area dopo una situazione confusa nelle vicinanze della bandierina, controlla e scarica velocemente in porta il pallone con un tiro di punta dove Prisco non può arrivare. Al 32', il cross di Firulesko trova l'incornata vincente di Spiller, lasciando di sasso ancora l'incolpevole estremo difensore rossoblù.



Nel secondo tempo, i rossoblù vanno in cerca subito del gol del pareggio, ma il Vicenza non demorde e, anzi, segna la terza rete: al 52', bel pallone di Ongaro a smarcare Talarico che, in solitaria davanti a Prisco, gonfia la rete indisturbato con un tiro al volo. Da quel momento, i ragazzi di Zauri si riprendono, seppur con difficoltà per la buona prova degli avversari, e con il neo entrato Rocchi conquistano un calcio di rigore che porta Ruffo Luci dagli undici metri: palla lunga di Alessandro Pietrelli su cui si avventa la punta, stesa da Ruggiu e poi infilato dal capitano felsineo. Passano i minuti, i biancorossi sfiorano il quarto gol con Cariolato – sul quale si oppone in grande stile Prisco – e, ancora da corner, il Bologna trova la terza gioia, quando il cross di Sigurpalsson sembra arrivare innocuo verso Ruggiu, che si fa sfuggire la sfera e viene infilato per la terza volta da Rabbi. Prima del fischio che sancisce la fine dei tempi regolamentari, il numero uno vicentino si oppone da distanza ravvicinata ad Alessandro Pietrelli.

Nei tempi supplementari, dopo un tiro alto di Rocchi da buona posizione, il Vicenza chiude la lista delle occasioni con un palo colpito, al 97', da Grancara.

Dagli undici metri, Prisco si rende protagonista con due rigori parati su Grancara e Rocco. Al termine di 120' lunghissimi passa il Bologna, ora sfida al Cagliari per gli ottavi di finale, in trasferta, mercoledì 16 dicembre. Note da evidenziare: la prima rete per Mattia Motolese, difensore classe 2004, dopo l'esordio con la Fiorentina in campionato nella prima giornata, e il ritorno al gol di Simone Rabbi dopo l'infortunio che lo ha tenuto a lungo fuori la scorsa stagione.

BOLOGNA-VICENZA 3-3 (4-2 ai rigori)

Reti: 14' Motolese (B), 26' Diomande (V), 32' Spiller (V), 52' Talarico (V), 69' (rig.) Ruffo Luci (B), 82' Rabbi (B).

Sequenza rigori: Fir**BOLOGNA:** Prisco; Cavina, Cudini, Motolese, Acampora; Pietrelli R. (58' Ruffo Luci), Grieco (84' Farinelli), Sigurpalsson; Cossalter (58' Rocchi), Pagliuca (46' Rabbi), Pananen (46' Pietrelli A.). All. Zauri.

VICENZA: Ruggiu, Firulesko, Cinel, Rocco, Sandon (71' Liotto); Diomande, Tronchin (61' Giacobbo), Talarico (108' Fighera); Cester, Spiller (60' Cariolato), Ongaro (72' Grancara). All. Simonei.

Arbitro: Andreano di Prato
ulesko (gol), Ruffo Luci (gol), Grancara (parato), Farinelli (gol), Rocco (parato), Cudini (gol), Cester (gol), Rocchi (gol).

Fonte B.F.C



3 ottobre 1909

QUEI MATTI ALLA RONZANI

A Bologna si forma un gruppo di italiani e stranieri dell'alta borghesia che frequenta il caffè delle Scienze e si ritrova a giocare in Piazza d'Armi, ai Prati di Caprara, fuori Porta Saffi. Tra loro c'è un ventitreenne boemo, Emilio Arnstein, pervaso dal gusto dell'avventura. Ha studiato all'Università di Praga e a quella di Vienna, ha lavorato per qualche tempo a Trieste come corrispondente di lingue e con alcuni amici inglesi vi ha fondato un primo sodalizio calcistico, il Black Star Foot Ball Club.

Al suo arrivo a Bologna, nel 1908, Emilio si mette subito sulle tracce dell'amato sport. Un giorno chiede notizie ad un tranviere e in risposta ne ottiene un curioso... indirizzo: subito fuori città, ai Prati di Caprara, ci sono «*chi mat, chi córren drì a una bàla*», quei matti che corrono dietro a un pallone. Insomma, l'autista ha capito tutto. E mentre gli spiega quale tram l'avrebbe condotto sul posto, la scena assume la suggestione iconografica del dito proteso a provocare la scintilla della creazione. Giunto alla meta, Arnstein fa subito conoscenza con un gruppo di giovani impegnati a sudare come scalmanati contendendosi uno strano oggetto: il pallone.

La sua forma è sferica, ma anche bitorzoluta. Si tratta, a guardarla bene, di una sfera dura, scura, pesantissima, con una cucitura esterna in rilievo. C'è una stringa che tiene compressa una vescica di maiale che funge da camera d'aria, gonfiata e poi ricoperta di cuoio grezzo; il tutto termina in un piccolo budello di gomma telata, entro cui si infila una valvola di ottone che, avvitata alla pompa da bicicletta, consente di gonfiarla.



Bologna 1909: l'interno della Birreria Ronzani

Per governarla e soprattutto assestarle robusti calci occorrono scarpe speciali rinforzate in punta, scarpe grosse con soles il più possibile ruvide per evitare di scivolare sull'umido dell'erba e le chiazze fangose.

Anche il campo è a dir poco precario; è un gran prato su cui un pastore, che lo ha in affitto dal Demanio, fa pascolare le proprie pecore. Per giocare bisogna chiedergli il permesso e se la luna gli gira per il verso giusto, alè, si piazzano quattro giubbe a terra per formare le due porte e si comincia a darci dentro. Si corre, si calcia, si prendono e si danno botte gagliarde, ogni tanto si fa pure baruffa.

Il ragazzo di Boemia entra in fretta in confidenza col gruppo. Ha conosciuto tra gli altri uno studente universitario spagnolo di Giurisprudenza, Antonio Bernabeu, figlio di un famoso avvocato di Madrid, appena entrato come convittore al Collegio di Spagna. E' connazionale di don Manuel Carrasco, già studente e poi rettore dello stesso antico istituto, fondato in città dal Cardinale Albornoz, ed è proprio Antonio il depositario del pallone, acquistato con una colletta.

Insomma, sia football oppure il più goffo "calcio", bisogna impegnarsi al massimo e come in tutte le cose della vita, per farlo bene occorrono anche i quattrini. Perché è indispensabile convocare un'assemblea, stendere uno statuto, registrare la società. Qualcuno prova allora a muovere qualche pedina. L'idea è coinvolgere il Circolo Turistico Bolognese, molto conosciuto in città e con una certa propensione per le discipline sportive. Il suo presidente, il cavalier Carlo Sandoni, rappresentante della Navigazione Generale Italia, apprezza subito l'idea e assicura il proprio impegno personale.

Dopo qualche settimana di fervide discussioni, viene convocata una riunione generale per il 3 ottobre 1909, nella sede del Circolo, al primo piano della "Birraria" Ronzani, in via Spaderie.

In un pomeriggio di primo autunno gli invitati, venticinque ragazzi in tutto, si incontrano davanti al locale, salgono le scale e si accomodano sulle sedie. E' già stata scritta una bozza di statuto che viene letta, poi si vota, si eleggono le prime cariche e si appone la propria firma di socio fondatore.



Bologna 1909-10: In piedi: Guido Della Valle, Orlandi, Gradi, Bernabeu, Donati, Bignardi, Pessarelli. In ginocchio: Saguatti, Rivas, Chiara, Venzo, Nanni

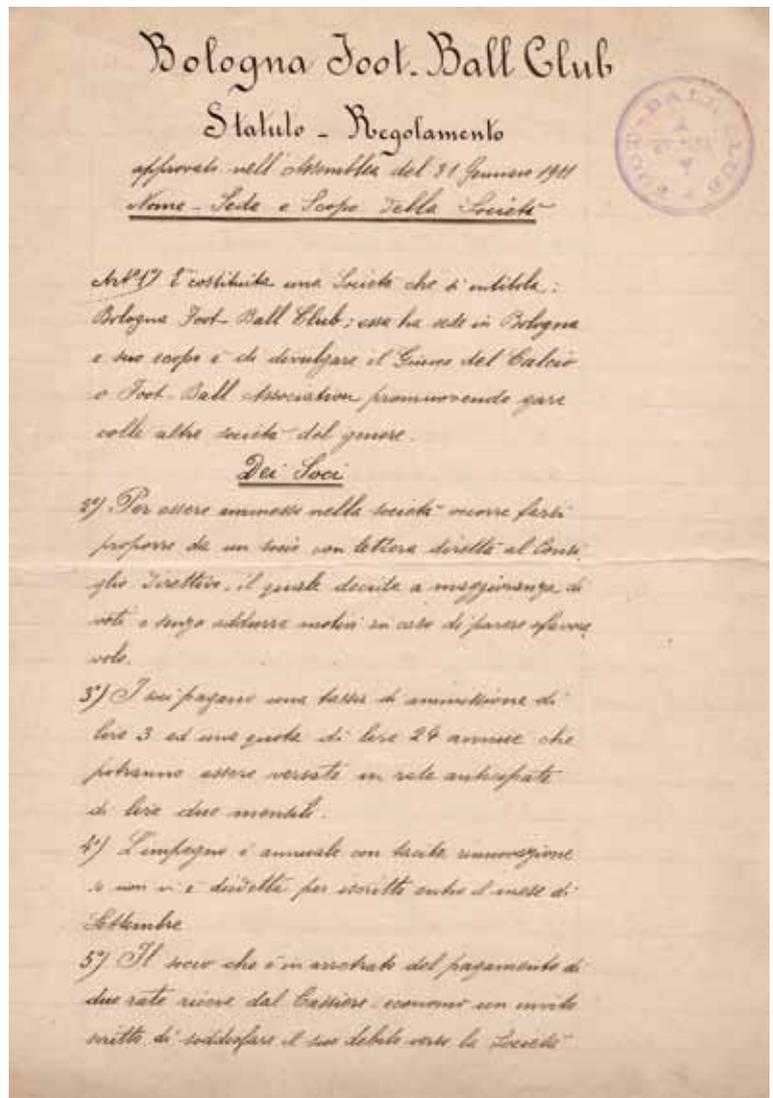
La società si chiamerà Bologna Foot Ball Club, sezione del Circolo Turistico Bolognese. Il primo presidente è Louis Rauch, valente odontoiatra svizzero, trapiantato in Italia da qualche anno. Come vice, viene scelto l'aristocratico Guido Della Valle. Enrico Penaglia fungerà da segretario, Sergio Lampronti sarà il cassiere. Due i componenti del Consiglio di Amministrazione (oltre al presidente ed al suo vice) sono Emilio Arnstein, la "mente" dell'operazione, e Leone Vincenzi. Tre componenti del Circolo Turistico Bolognese, Centofanti, Tampellini e Zecchi, fungeranno da delegati all'interno del nuovo sodalizio. I due consiglieri insieme a Pietro Bagaglia si occuperanno della "direzione dei campi di gioco", il capitano sarà invece Arrigo Gradi che meglio conosce il regolamento per aver già praticato il football Oltralpe. A lui viene delegata la scelta dei colori sociali, che ricalca la divisa da gioco dell'istituto svizzero in cui ha studiato. E' una casacca coi bottoni, a scacchi rossi e blu, di cui ha conservato per ricordo i due esemplari di ordinanza. E' molto bella, piace a tutti e fa sorridere anche la magra cassa sociale perché se ne dovranno realizzare due esemplari in meno. Quanto ai calzoncini, pardon, i mutandoni, lunghi almeno fino al ginocchio, saranno di colore libero, preferibilmente bianco o nero.

Il giorno dopo, un trafiletto sul quotidiano **"Il Resto del Carlino"** annuncia al mondo l'evento: «*Ieri mattina, al Circolo Turistico Bolognese, venne costituita la sezione per le esercitazioni di sport in campo aperto e precisamente il Foot Ball Club. Era desiderata da molti giovani questa iniziativa per il football, per la palla vibrata, pel tennis, e mentre già alcune esercitazioni si svolgevano da qualche settimana, ora si è fissato un ordinamento preciso, costituendo la sezione presso il Circolo Turistico che già ha acquistato la maggiore importanza sportiva*».

Su **"La Gazzetta dello Sport"** il corrispondente Eraldo Mandrioli aggiunge un commento e un auspicio: «*Il nome e la serietà delle persone che sono state chiamate a dirigere le sorti della novella società ci fanno sperare che finalmente anche questo bellissimo esercizio sportivo sarà introdotto proficuamente presso di noi, e nessun dubbio quindi che anche nel foot-ball Bologna saprà portarsi in breve all'altezza delle altre città che da tempo lo praticano. Attendiamo quindi il Foot-ball Club Bologna alla prova*».

Un ulteriore salto di qualità il Foot Ball Club Bologna lo fa il 31 gennaio 1911 quando l'Assemblea dei soci approva il nuovo Statuto, firmato dal vicepresidente Domenico Gori, ottemperando ai desiderata della Federazione Calcio.

Il Foot Ball Club Bologna cessa di essere "sezione" del Circolo Turistico Bolognese e diventa una grande realtà sportiva cittadina.



Lamberto Bertozzi

Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



LORENZO MARRONARO



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **ARCHIMEDE MORLEO**

Ha lasciato il segno nei suoi sei anni e mezzo in rossoblù (settembre 2010-gennaio 2017) il terzino sinistro, classe '83, Archimede Morleo che ha indossando la casacca felsinea in 132 occasioni, divenendo capitano della squadra rossoblù e contribuendo a riportarla nella massima serie dopo l'amara retrocessione del 2014.

Che nostalgia ha di Bologna?

"Tanta, oltre all'aspetto calcistico a me e alla mia famiglia mancano città e amici. Pensiamo spesso all'ipotesi di tornarci a vivere in futuro ma al momento non è una priorità".

In rossoblù il suo primo e unico gol, di pregevole fattura, fu in quella triste sfida contro il Catania dell'11 maggio 2014 che portò alla retrocessione in B. Ricordiamo anche la sua scelta di restare a Bologna per aiutare la squadra a risalire. Che sensazioni le sono rimaste?

"Ricordo che in quella giornata ho festeggiato la 100ma presenza in A ed il primo gol. Purtroppo è coincisa con la retrocessione: é come se mi fosse caduto un macigno sulla testa che ho tolto al 90esimo della finale di ritorno col Pescara".

Cosa ricorda della cavalcata per l'immediato ritorno in A?

"E' stato un anno duro, pesante, fatto di alti e bassi, cambio di proprietà e gioie finali. Insomma non ci siamo fatti mancare nulla".



5 dicembre 2010 Archimede Morleo debutta in campionato con la maglia del Bologna in Cesena-Bologna 0-2.



L'aneddoto più bello dei suoi anni in rossoblù e quello meno bello?

“Ricordo il primo anno, l'anno di Malesani, il periodo che andava da fine novembre a marzo, in quel lasso di tempo è successo di tutto: esordio in coppa col Cagliari, esordio in campionato, rischio fallimento con conseguente salvataggio dalla cordata in cui faceva parte Gianni Morandi (idolo di casa Morleo) e risultati positivi che ci permisero di arrivare a 40 punti in poco tempo. Di negativo ricordo, oltre alla retrocessione, l'espulsione dopo 4 minuti contro la Samp e lo scarso utilizzo nell'ultimo periodo (fine seconda parte B in poi)”.

Tra tutti gli allenatori di quegli anni chi le ha trasmesso quel qualcosa in più?

“Beh non potrebbe essere diverso dal nome di Stefano Pioli anche perché è stato l'allenatore in quegli anni che ha trascorso più tempo sulla panchina rossoblù. Ancora mi ricordo il cazziatone che mi fece a quattrocchi dopo la partita col Verona. Pensavo mi menasse (ride, ndr)”.

Un Morleo nel Bologna attuale che spinta porterebbe?

“Ne più e ne meno di quello che abbia dato nei miei anni trascorsi sotto alle Due Torri”.

De Silvestri, Hickey e Vignato sono sufficienti per migliorare la classifica della squadra rossoblù?

“De Silvestri non ha bisogno di presentazioni, gli altri due non li conosco e non posso dare un giudizio. Certo mi aspetto un colpo del Bologna a fine mercato..”

Qual è la punta adatta al Bologna? Chi consiglierebbe ai rossoblù?

“Il Bologna ha già le punte adatte al suo tipo di gioco e, se ci sarà bisogno di altro, al-

lenatore e società hanno le capacità per risolvere il problema”.

Un cambiamento del modulo tattico potrebbe aiutare il Bologna ad affrontare altre “big” viste le difficoltà contro il Milan?

“Per me nel calcio moderno il problema non è il modulo ma come una squadra si muove in campo, detto questo ricordiamoci che il Bologna ha giocato contro il Milan che, al di là del nome, al momento è una squadra forte e in forma con un ritmo partita diverso dovuto alla partecipazione dei preliminari di coppa”.

L’allenatore, con le 5 sostituzioni, diventa più determinante per il risultato. Il Bologna riuscirà a giovare di questo fattore?

“L’allenatore sicuramente avrà più scelta nel gestire la partita, ovvio che bisogna disporre delle alternative se no sei più penalizzato rispetto a chi ha l’imbarazzo della scelta (ultimi cambi Inter per intenderci, ndr)”.

Nel mondo del calcio possono nascere belle e durature amicizie? Lei con chi ha legato e chi continua a sentire?

“Certamente. Le persone con cui ho legato e mi sento con più frequenza di quegli anni



sono Acquafresca, Pazienza e Cherubin (che tra l’altro è venuto a trovarmi questa estate e non ci vedevamo da 3 anni)”.

Il Covid come sta cambiando il mondo del calcio? Quali sono i suoi timori?

“E’ stato un problema mondiale che ha messo tutti in ginocchio. Pian piano spero si ritornerà alla normalità senza la necessità di un nuovo lockdown, questa la versione positiva perchè se devo mettere un timore non solo per il calcio è proprio un nuovo lockdown”.

Nel futuro di Morleo cosa c’è?

“Beh, al momento ho messo da parte le scarpette, farò un corso d’allenatore e poi si vedrà la vita quali nuove sfide ci riserverà”.

Valentina Cristiani

21 settembre 2016 Archimede Morleo gioca la sua ultima gara con la maglia del Bologna in Bologna-Sampdoria 2-0.

Prosegue sino al 15 Novembre 2020 la mostra fotografica:

NOI SIAMO LA MINGANTI

Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)



L'esposizione fotografico-documentale realizzata nel **centenario** delle **Officine Minganti** racconta la storia della **fabbrica** come luogo al contempo del **lavoro** e della **produzione**. Le fotografie provenienti da archivi personali e pubblici documentano il **lavoro** all'interno dello spazio industriale, la **varietà** della **produzione** sino alla **mobilitazione** contro la chiusura della fabbrica.

Inoltre, materiale documentario e video interviste agli **ex lavoratori** e **lavoratrici** completano la ricostruzione dell'identità delle Officine Minganti.

L'iniziativa si sviluppa in sinergia con il più articolato progetto di public history **Bologna metalmeccanic@**

promosso da Associazione Clionet, Università di Bologna, Fiom-Cgil Bologna, Museo del Patrimonio Industriale.

L'esposizione può essere visitata negli orari di apertura del Museo previo pagamento del biglietto di accesso.



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



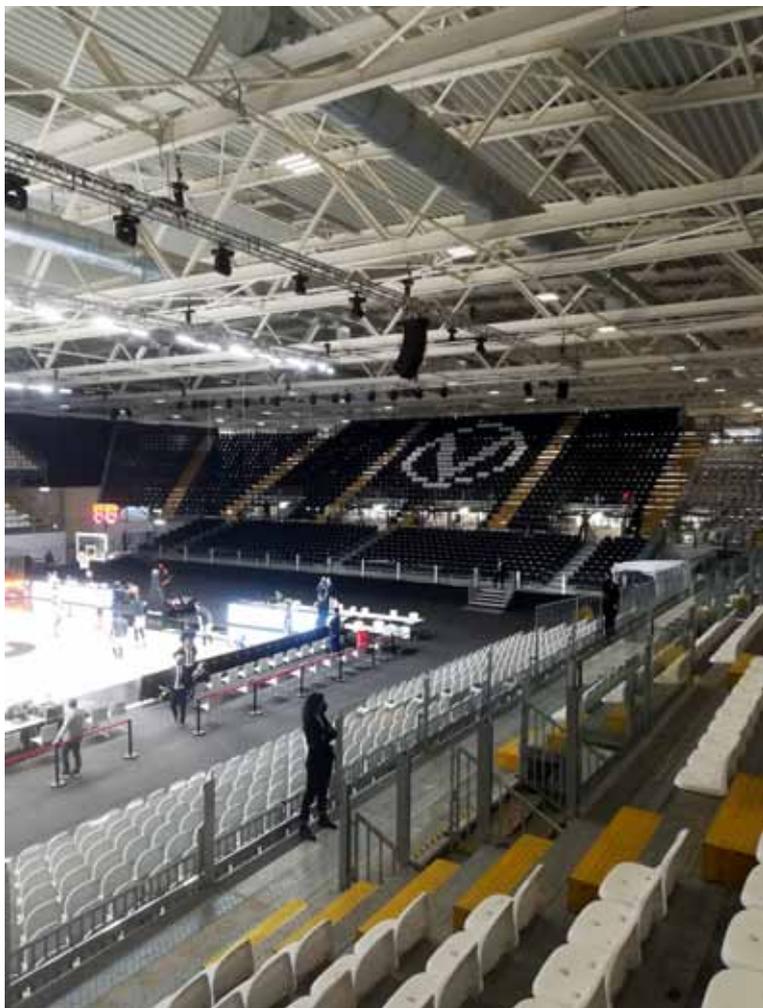
VIRTUS BUONA LA PRIMA

BUONA LA PRIMA PER LA VIRTUS, PAURA PER MILOS

Inizia il campionato alla Segafredo Arena con 2000 spettatori, il massimo consentito in questo momento di crisi-covid 19. Quintetto bolognese con Markovic, Teodosic, Weems, Ricci e Tessitori, gli ospiti presentano Thomas, Smith, Kennedy, Procida e Pecchia. Cantù parte meglio, 0-4, poi tripla di Teodosic e assist per Tessitori che converte un gioco da tre punti, 6-5. Smith riporta sopra i suoi 7-6, poi arriva un parziale bianconero di 13-0 per il 19-7. Gli ospiti non torneranno più sotto i nove punti di distacco. Dopo aver toccato il 25-12, il primo quarto si chiude sul +10 Bologna, 25-15.

Nel secondo quarto la Segafredo arriva al +15 sul 39-24 al 17' e qui Milos penetra finta l'appoggio a canestro, ma scarica per Weems che sbaglia la tripla: nel frattempo l'asso serbo ricade male e deve uscire, per prendere poco dopo la via degli spogliatoi (fortunatamente sulle sue gambe, dovrebbe trattarsi di una leggera distorsione). Fin qui Teodosic aveva otto punti e sette assist in undici minuti giocati. All'intervallo si va sul punteggio di 45-30. Una rubata di Markovic, che vola a segnare gli unici suoi due punti, è la firma sul +23, 58-35. Sul finire del quarto entra anche Deri e al 30' si è sul 65-44. Assist di Ricci, che compie 27 anni proprio in questa prima giornata di campionato, per la tripla di Pajola e la Virtus vola sul 74-50. L'ultimo canestro della Segafredo lo segna Hunter su assist di Deri, che è l'unico dei dodici giocatori di casa a non aver segnato. Finisce 84 a 65.

Nella Virtus il bottino più cospicuo è quello di Tessitori, tredici punti con 6 su 9, davanti ad Abass con dodici e Adams a undici; tredici anche per Smith e Kennedy, mentre Johnson ne ha segnati dodici. Il conto dei rimbalzi vede prevalere Bologna 36 a 28 (sei di Weems tra i giocatori di casa, ma tra gli avversari Procida ha fatto meglio con otto). Gli assist della Virtus sono stati ventiquattro, alcuni veramente pregevoli, con sette di Teodosic nonostante sia uscito prima di metà gara. Ottime le percentuali di tiro della squadra vincitrice: 26 su 42 da due (61,9%), 8 su 16 da tre (50%) e 8 su 10 ai liberi (80%). Cantù ha fatto peggio: curiosamente ha le stesse identiche cifre sia nel tiro da due punti sia in quello da tre, 10 su 30 (33,3%), 15 su 21 (71,4%) invece in lunetta. In una partita relativamente scontata fin dalle prime battute gli arbitri si sono distinti per alcune decisioni prese o non prese, che hanno indispettito gli allenatori (un tecnico per entrambi) e il pubblico.



Ezio Liporesi



In Cucina

TORTELLI DI ZUCCA

ingredienti per quattro persone:

Ingredienti:

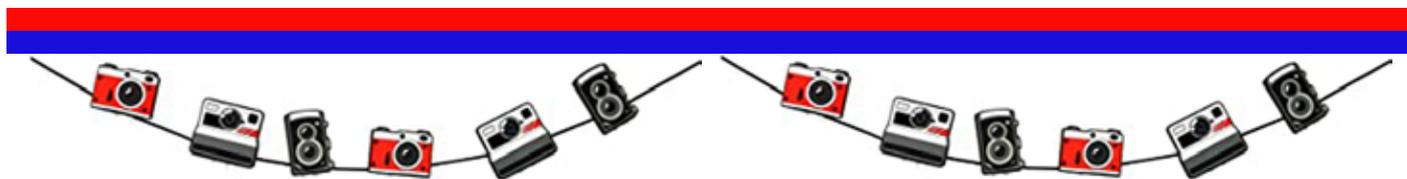
sfoglia di 4 uova.
600-800 grammi di zucca gialla.
30-40 grammi di farina.
100 grammi parmigiano reggiano.
la scorza di mezzo limone
una grattata di cannella
100 grammi burro.
noce moscata q.b.
sale e pepe q.b.



Procedimento:

Ritagliamo la zucca, puliamola dei semi, e poniamola a cuocere nel forno.
Prendiamo la sola polpa, scartando la buccia, e riduciamola fine col passatutto.
Uniamo alla polpa il parmigiano grattugiato, scorza del mezzo limone, cannella, noce moscata, sale e pepe: mescolando, impastando, finché l'amalgama riesca perfetta ed uniforme.
Dopo aver preparato la sfoglia ritagliamola in quadrati di circa sei centimetri di lato da riempire con il ripieno, che abbiamo preparato in precedenza.
Dopo aver posto il ripieno al centro del quadratino chiudiamolo unendo i bordi e pressiamoli con i rebbi di una forchetta.
I tortelli li cucineremo in abbondante acqua salata, poi li scoleremo bene; quindi, li condiremo con riccioli di burro ed abbondante parmigiano grattugiato.

Angela Bernardi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Continua senza sosta il nostro viaggio alla scoperta dei tifosi "Fuori Sede" del nostro Bologna. Questa volta a parlare con noi è Anna, che vive da due anni per lavoro a Pisa

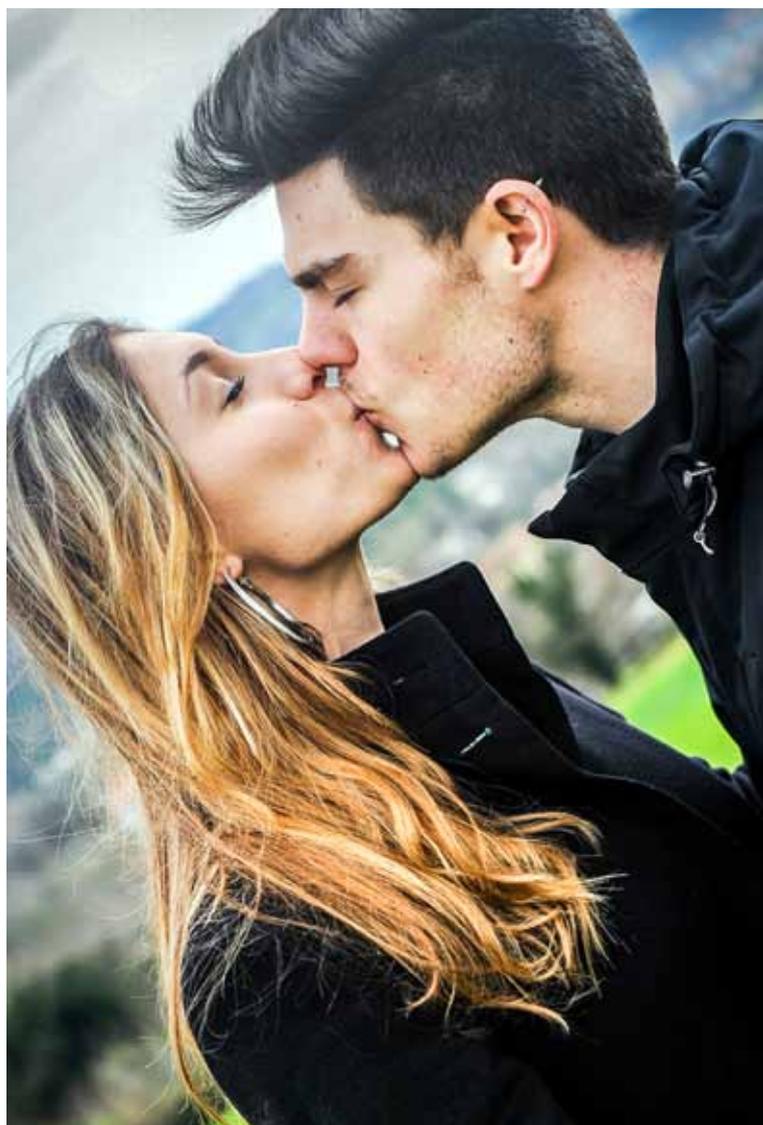
- Ciao Anna, prima di tutto grazie per averci scritto, ci puoi raccontare brevemente la tua storia come tifosa del Bologna?

"Grazie a voi che offrite ai tifosi questo spazio, dove anche noi che viviamo fuori possiamo scrivere e ci sentiamo parte integrante del progetto rossoblù che avete costruito con Cronache Bolognesi che leggo sempre su Facebook. La mia storia è molto semplice, io prima per quasi la totalità della mia vita ho vissuto a Budrio e ho lavorato nelle campagne di Imola, dove i miei possiedono dei terreni e una cooperativa con altri soci, dunque dopo le superiori ho sempre fatto la contadina, poi tre anni fa è venuto a lavorare da noi il mio attuale ragazzo, Luigi, anche lui aveva già una certa esperienza perché viveva e lavorava qui a Pisa e un po' per amore un po' per passione della terra ci siamo trasferiti per lavorare in un ristorante a chilometro zero nella zona centrale del Pisano, dove serviamo piatti rigorosamente con pasta fatta in casa e zuppe o altro, che vengono fatte con i prodotti della terra toscana. Devo dire che pur essendo solo dei dipendenti veniamo trattati e pagati bene, tanto che ci siamo potuti fin da subito permettere di

prendere un piccolo appartamento in periferia dove conviviamo".

- Il tuo amore per il Bologna invece come nasce?

"Nasce in modo bizzarro, forse più unico che raro, da piccola sentivo sempre gli amici di mio padre parlare al bar del paese del Bologna, e poi li vedevo che si organizzavano tutta la settimana per seguire la squadra sia in casa che fuori, visto che molti di loro facevano parte, alcuni sono ancora presenti in curva, dell'ambiente del tifo organizzato. Dunque prima della squadra mi sono appassionato a tutto quello che era il movimento che girava intorno al Bologna, infatti, e un po' mi vergogno anche a dirlo, nelle prime partite a cui ho assistito già a 16 anni, ero più presa dal tifo che dal calcio, poi con il passare del tempo ho iniziato ad amare il gioco e la squadra e metterla al primo posto. Ma se devo essere proprio sincera, all'inizio l'impatto è stato prettamente per una questione di stare in balotta, di sentirsi parte di un gruppo, di fare casino, poi pian piano ho capito perché esistevano tutti quei gruppi e



l'amore che li movimentava per organizzarsi".

- Per quanto tempo hai avuto l'abbonamento in curva e seguivi il Bologna anche in trasferta?

"L'abbonamento l'ho avuto per 15 anni, e sì, mi sono fatta anche parecchie trasferte in questi anni, almeno più di 200, visto che c'erano anche altre ragazze con cui avevo legato, e comunque lavorando in campagna il sabato e la domenica li avevo sempre liberi, inoltre per un periodo di tempo ho fatto parte anche del direttivo di uno di questi gruppi della curva, dunque oltre all'aggregarsi allo stadio avevo motivo di frequentarli anche al di fuori, visto che con molti di loro è nata una bellissima amicizia e spesso il sabato sera lo passavamo in giro per la città tutti assieme nelle trattorie, nei pub, ma sempre uniti, motivo per cui quando ho lasciato Bologna mi è dispiaciuto tantissimo"

- Come sono i Pisani?

"Simpatici, anche se non saranno mai come i bolognesi! Hanno la loro parlata tutta particolare le loro tradizioni, il loro modo di fare, la loro voglia di essere goliardici, ma sono un pochino più cinici e cattivi anche negli scherzi che fanno, incarnano molto il film: "Amici miei", mentre il bolognese di natura è un bontempone.

- A livello calcistico per chi fanno il tifo?

"Certamente sono molto invasati per il Pisa, poi ci sono tantissimi interisti, ovviamente a ruota seguono i gobbi".

- Tu sei riuscita a seguire in questi anni ugualmente il Bologna?

"Certamente e anche qui in terra toscana mi faccio distinguere per la mia fede rossoblù. Purtroppo, a differenza di prima, non riesco più a essere presente allo stadio e guardo le partite in tv, anche se devo dire il vero che non è la stessa cosa, poi sinceramente nella fase post covid-19 non mi sembra più il calcio di un tempo, le squadre giocano tutte in un'altra maniera, alle volte abbastanza stucchevole, quasi finta"

- Cosa ne pensi del Bologna di quest'anno?

"Vediamo ora con il Parma come andranno i ragazzi, perché il Milan è un banco di prova davvero impegnativo, però penso che visto che non ci sono state troppe rivoluzioni a livello di mercato, raggiungeremo una salvezza tranquilla ma poco di più. Non mi aspetto molto da questa annata, poi con gli stadi semi deserti questo calcio ha perso la sua magia".





Notizie dal Mondo

LA GERMANIA SI RIUNIFICA

La Germania si riunifica il 3 ottobre del '90

La Germania fu divisa nel 1949, in un primo tempo a causa della guerra scatenata da Hitler, che aveva trascinato quasi tutti i paesi più importanti del mondo e che, in seguito, sentirono un comprensibile desiderio di non vedere mai più una nazione forte e distruttiva. In un secondo tempo a causa della Guerra Fredda cominciata ancora prima che fosse finita quella vera e che rendeva impossibile un accordo tra i due protagonisti, cioè tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

L'aggravamento della divisione della Germania negli anni '50 e '60 è stato un risultato della situazione internazionale.

La Germania stessa all'inizio, troppo debole per farsi sentire, aveva una politica che si ostinava a non voler vedere la realtà dei fatti.

La nuova politica di distensione, iniziata da Willy Brandt negli anni '60 e '70 portò invece a grandi cambiamenti positivi dell'atmosfera internazionale e a molti piccoli cambiamenti politici ed economici che miglioravano i rapporti umani tra i tedeschi dell'est e dell'ovest. Nessun politico dell'ovest può reclamare meriti per la riunificazione.

Solo il cancelliere Helmut Kohl ha avuto la fortuna di essere tale quando si verificarono questi eventi.

Kohl ha avuto però il fiuto giusto per scavalcare la valanga che si era messa in movimento senza nessuna guida politica.

L'unico uomo politico che, in realtà, ha contribuito a iniziare e ad accelerare il processo della caduta del muro e della riunificazione della Germania è stato Gorbaciov, che con la sua politica ha reso possibile tutto quello che è successo.

Poi il governo dell'Ungheria, che nell'agosto dell'89 prese la coraggiosa decisione di aprire i confini con l'Austria e che diede così inizio a quel cammino inarrestabile che portò alla caduta del muro di Berlino.

Un ruolo molto importante e spesso trascurato hanno avuto i centinaia di migliaia di cittadini sconosciuti che sfidarono, negli ultimi mesi prima della caduta del muro, il regime della DDR, manifestando apertamente contro il governo, rischiando anche la propria vita. Dopo la caduta del muro di Berlino il 3 di ottobre del 1990: le due Germanie si riuniro-



L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 67° n. 232
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 1300/amerata L. 2400
Mercoledì
3 ottobre 1990



Editoriale

L'Europa spalanchi la porta che Bush ha schiuso

GIAN GIACOMO BRIGONE

Con i discorsi pronunciati, nell'ordine, da François Mitterrand, Edward Shevardnadze e George Bush di fronte all'Assemblea generale dell'Onu, la diplomazia in atto sulla questione del Golfo ha ricevuto un salutare scossone e, almeno per il momento, i vesti di guerra sembrano essersi placati. Tuttavia, è bene accogliere con molta cautela quell'ottimismo che ha determinato, tra l'altro, un'impennata delle principali Borse e che è legato in particolare alle più rilevanti novità contenute nel discorso del presidente degli Stati Uniti soprattutto, al riferimento ad un possibile negoziato diretto tra Irak e Kuwait, al richiamo più netto al contesto della questione mediorientale e all'invito all'Irak a firmare il trattato per l'eliminazione delle armi chimiche batteriologiche, predisposto da Stati Uniti e Unione Sovietica. Il richiamo al ruolo dell'Onu come supremo regolatore delle controversie internazionali è coerente con il linguaggio tenuto dal presidente Bush il quale ha dimostrato di tenere conto più che non in passato, degli orientamenti diplomatici di coloro che gli si affiancano nel Golfo. Perché, allora, è necessaria una nota di cautela? Innan-

A mezzanotte tutte le campane del paese hanno salutato la nascita del nuovo Stato Kohl: questa la nostra patria, l'Europa il nostro futuro. De Maizière: addio senza lacrime

Benvenuta Germania

Un solo popolo, una grande festa

È nata la nuova Germania. A mezzanotte la bandiera della Repubblica federale, issata sul Reichstag, ha sancito, undici mesi dopo l'apertura del muro, il compimento della unificazione tedesca. Una giornata storica che Berlino ha vissuto in un clima di festa, ma anche con l'inquietudine per un futuro in cui non mancano ombre e problemi. Kohl deve affrontare, ora, la prova delle elezioni.

BRUNO MISERENDINO PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. A mezzanotte in punto la bandiera della Repubblica federale è salita sul pennone davanti al Reichstag, sancendo la nascita della nuova Germania. È stata, per Berlino, una giornata di festa, che ha celebrato lo

stato superare il tetto dei due milioni. Molt - ha ammesso il premier della Rdt Lothar de Maizière - non vivono queste ore con il cuore leggero, ma allo Stato tedesco che scompare «diamo un addio senza lacrime» per quattro decenni sul confine più duro e nello stesso tempo più fragile del pianeta, torna ad essere una città «normale» il dopoguerra, con le sue lacerazioni e con le sofferenze che ha imposto, ora è davvero finito «Noi tedeschi - ha detto il cancelliere Kohl alla cerimonia di addio alla Rdt che scompare - abbiamo imparato la lezione della storia: il futuro della Germania unita è l'Europa».

Messaggio di augurio di Gorbaciov: «È anche merito della perestrojka»

SERGIO SERGI

A PAGINA 5

Mitterrand tranquillizza i francesi
«Non c'è nulla da temere»



Foto dal Webb

Berlino, 3 ottobre 1990 fuochi d'artificio e festeggiamenti di fronte alla Porta di Brandeburgo per la riunificazione. (foto dal Webb).

no. Quella dell'Est che gravitava nell'orbita dell'ex U.R.S.S. e quella dell'ovest. Ci vorrà circa un anno dalla caduta del Muro di Berlino però perché le due Germanie tornino ad essere una sola nazione. I cinque "lander" della Repubblica Democratica Tedesca nota come Germania dell'Est, Brandeburgo, Meclemburgo-Pomerania Occidentale, Sassonia, Sassonia-Anhalt e Turingia, firmano il *Trattato di unificazione*, aderendo di fatto alla Repubblica Federale di Germania, quella dell'ovest. Tecnicamente si tratta quindi di un'annessione dell'est da parte della Germania Occidentale e questo provoca nei tedeschi della Repubblica Democratica un iniziale malcontento. Il processo che ha fatto maturare questa decisione giunge ad una svolta nel 1985, con l'avvento della politica riformista di Michail Gorbačëv. Oltre a cambiare la fisionomia dell'Unione Sovietica, infatti, ispira un movimento di riforme nei paesi posti sotto l'influenza dell'ex Urss. L'ultimo via libera all'unificazione arriva il 12 settembre 1990 con la firma del Trattato sullo Stato risultante dall'unificazione della Germania da parte di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica. Quest'ultima dà il via libera all'entrata della nuova Germania nella NATO, purché non venissero stanziati truppe nella parte orientale. Nel dicembre dello stesso anno si terranno le prime elezioni libere, cui prenderanno parte tutti gli elettori tedeschi, premiando la coalizione di governo guidata dal Cancelliere Helmut Kohl. L'enorme gap economico e industriale tra ovest ed est si ridurrà gradualmente negli anni, come pure tenderà ad attenuarsi lo spopolamento dell'est, inizialmente povero, in favore dell'ovest ricco. Oggi la Germania è ancora lontana dall'essere un paese veramente unito. Divisa per 40 anni non è del tutto escluso che debbano passare altri 40 anni prima che le ultime ferite del passato siano chiuse e dimenticate.

A cura di Rosalba Angiuli



Notizie dall'Italia

Buon compleanno **AUTOSTRADA DEL SOLE**

Buon compleanno Autostrada del Sole: 64 anni fa la posa della prima pietra dell'opera!

L'Autostrada del Sole, che il 4 Ottobre 2020 compirà 56 anni, fu decisa nella stanza di Salvino Sernesi, 64 anni fa direttore generale dell'Iri, nella cui sede di via Veneto 89 si incontravano a cadenza quasi settimanale quattro personaggi: il banchiere Raffaele Mattioli, il presidente degli industriali Angelo Costa, il dominus della Fiat Vittorio Valletta, e il segretario generale della Cgil, Giuseppe Di Vittorio, che faceva il suo ingresso con il falso nome di un ingegnere.

Nel ponte di comando dell'Iri si era creata una sorta di cabina di regia del boom economico, dove si prendevano decisioni che poi, in tempi rapidi, diventavano cantieri. Pochi mesi prima della data dell'inizio dei lavori dell'Autostrada del Sole, Sernesi aveva convocato Felice Cova, il manager dell'Iri al quale era stata affidata la direzione tecnica dell'opera gigantesca per le sue dimensioni: 755 chilometri di percorso da Milano a Napoli che sarebbero costati 272 miliardi di vecchie lire. *"Allora, ingegnere, mi faccia vedere i progetti..."* disse Sernesi. *"Ecco tutti i disegni, direttore, purtroppo mancano i soldi..."* rispose Cova. Seduta stante il direttore generale dell'Iri fece due telefonate, alla Comit (dove poteva contare sulla sponda di Mattioli) e alla Banca Nazionale del Lavoro (guidata da Imbriani Longo, compagno di lotta di Sernesi durante la guerra partigiana), e il maxi-finanziamento fu immediatamente concesso. L'avventura dell'Autostrada del Sole poteva avere il suo inizio.

I 761,3 km che uniscono Milano a Napoli passando per Bologna, Firenze e Roma rappresentano ancora il migliore e più grande risultato raggiunto dall'Italia del dopoguerra.



Foto dal Webb

Un'opera realizzata a tempi di record, all'avanguardia per concezione e tecnologia. Il 4 ottobre 1964, nel giorno della festa di San Francesco, patrono d'Italia, il presidente del Consiglio Aldo Moro, al casello di Firenze, apriva ufficialmente l'ultimo tratto dell'A1, la cui costruzione era iniziata otto anni prima nel 1956.

Felice Cova era andato addirittura a studiare le autostrade americane prima di disegnare il tracciato dell'Autostrada del Sole.

Nel 1958, sotto la presidenza del Consiglio di Amintore Fanfani, fu inaugurato il primo tratto che andava da Milano a Parma, realizzato in due anni e mezzo. Il primo giorno si viaggiò gratis, ma poi successivamente venne introdotto il pedaggio per finanziare i lavori. Il secondo tratto fu quello da Napoli a Capua, inaugurato nel 1959. Il timore di Cova era che l'Autostrada si fermasse a Roma per esaurimento dei fondi, perciò si spostò prima al Sud. Poi si riprese con il tratto Parma-Bologna, con il ponte a 16 campate concluso con 3 mesi di anticipo.

Il 4 e 5 giugno 1959 venne effettuato il primo collaudo, con 10 carri armati Patton da 44 tonnellate e 20 autocarri, mentre a fine anno venne aperto il primo Autogrill, il primo in Europa costruito a cavallo delle carreggiate autostradali.

Il tratto Bologna-Firenze fu ultimato nel 1960, e il tratto Roma-Napoli fu inaugurato nel 1962. L'ultimo tratto fu Firenze-Roma e nel 1988, con la realizzazione della "bretella" da Fiano Romano a San Cesareo, si unì la Milano-Roma alla Roma-Napoli, creando la A1. La realizzazione dell'Autostrada del Sole fece, purtroppo, molte vittime, almeno 160. Il tratto più brutto, sotto questo aspetto, fu quello tra Bologna e Firenze, con i viadotti e le impalcature sospese a 100 metri di altezza. Infatti qui si contarono 15 morti, di cui 8 solo tra Calenzano e Barberino del Mugello.

A tutti i caduti dell'Autosole è dedicata una lapide davanti la chiesa costruita all'uscita di Firenze, "*ad memoriam qui ceciderunt operariorum*" cioè "*in memoria degli operai caduti*", una dicitura più adatta a una guerra che a un'opera pubblica.

L'Autostrada del Sole non fu solo un capolavoro di ingegneria civile, apprezzato in tutto il mondo (con 400 ponti e 38 gallerie), pagato con il duro prezzo di 15 milioni di giornate lavorative e con tante vittime, fu anche un incentivo per tenere alto il ritmo della crescita economica attraverso gli investimenti pubblici, e per dare agli italiani un simbolo dei traguardi raggiunti. Nel 1964 era stata scoperta una gamma di status symbol del benessere, dall'auto al frigorifero, dalla Vespa alla cucina in formica, che aveva modificato radicalmente un Paese di ex contadini. Non a caso già alcuni mesi prima dell'inaugurazione dell'Autosole erano stati aperti il traforo del Gran San Bernardo e il Centro siderurgico di Taranto, mentre i milanesi avevano la loro metropolitana. Non si tratta di pure coincidenze del calendario, ma di un clima nel quale il Paese, pure con le sue contraddizioni, era immerso.

Il futuro non spaventava, anzi la fiducia faceva parte del nostro abito mentale. Lo sviluppo era una meta che aveva la forza e la voglia di spostare tutto sempre più avanti. E innanzitutto la classe dirigente nel suo complesso era all'altezza di grandi ambizioni.



Foto dal Webb

A cura di Rosalba Angiuli

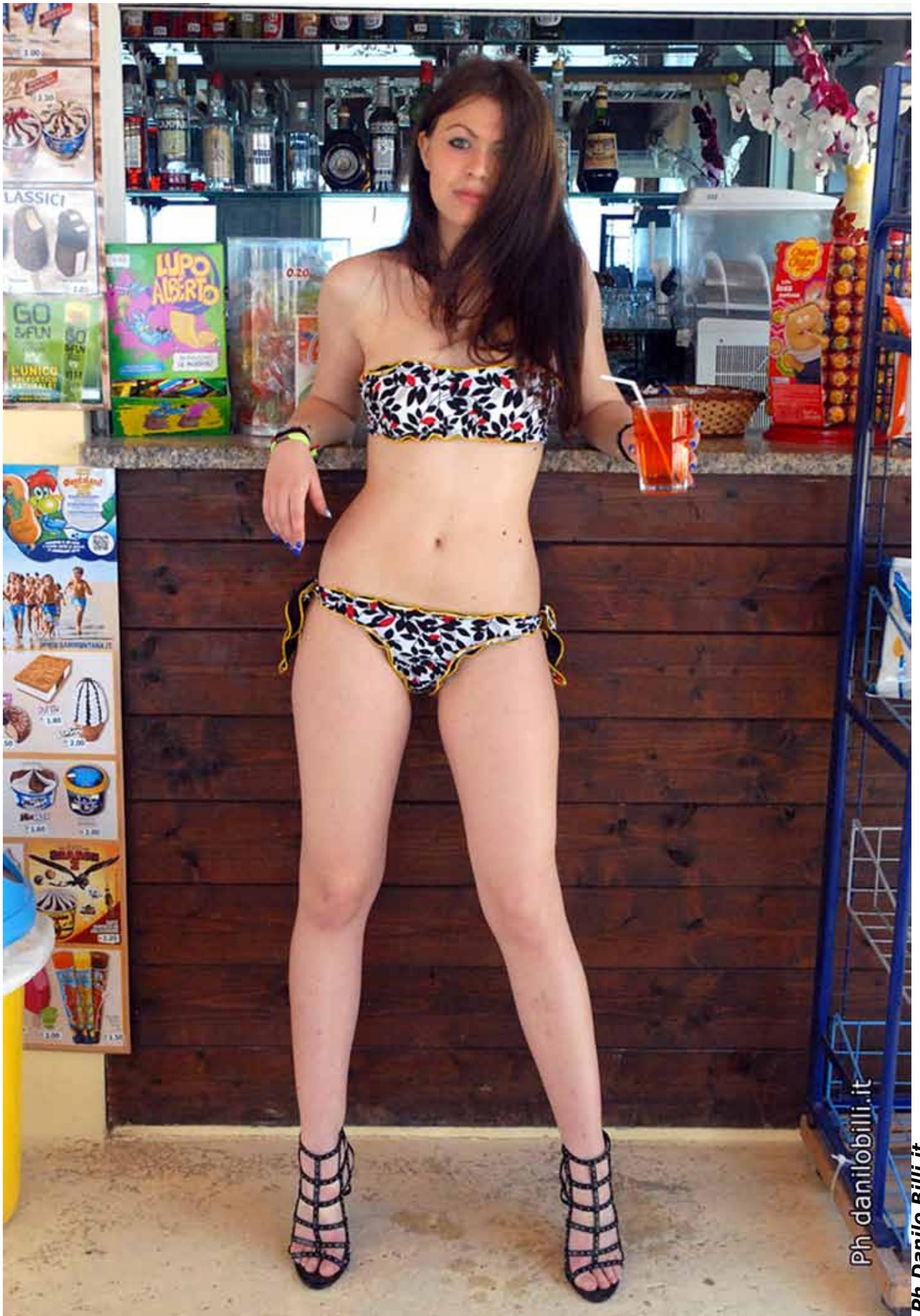


LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Esponiamoci agli ultimi raggi di sole con Chiara



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna